

9.4 La Vaccinazione del Paziente Oncologico

<i>Laboratorio</i>	9.4 La Vaccinazione del Paziente Oncologico
<i>Area</i>	9. Vaccinazione in ospedale
<i>Abstract</i>	

Scenario di riferimento

Le attività si sono svolte in clima partecipativo motivato dal forte interesse mostrato per l'argomento oggetto del laboratorio introdotto dal moderatore Dottor Attilio Bianchi. Tutti i partecipanti hanno condiviso le proprie esperienze evidenziando i diversi punti in comune relativi sia alle azioni virtuose messe in campo che alle criticità. Attraverso varie parole chiave, indicate nei post-it che troviamo nella lavagna, i partecipanti hanno sintetizzato le criticità più evidenti

- Criticità derivata dalla mancanza di un protocollo amministrativo semplificato
- Frammentazione offerta vaccinale
- Scarsa informazione dei pazienti che fanno resistenza alla vaccinazione
- Resistenza del personale medico nell'effettuare la vaccinazione
- Piani regionali non presenti o non avviati appieno

Le azioni proposte e le azioni prioritarie

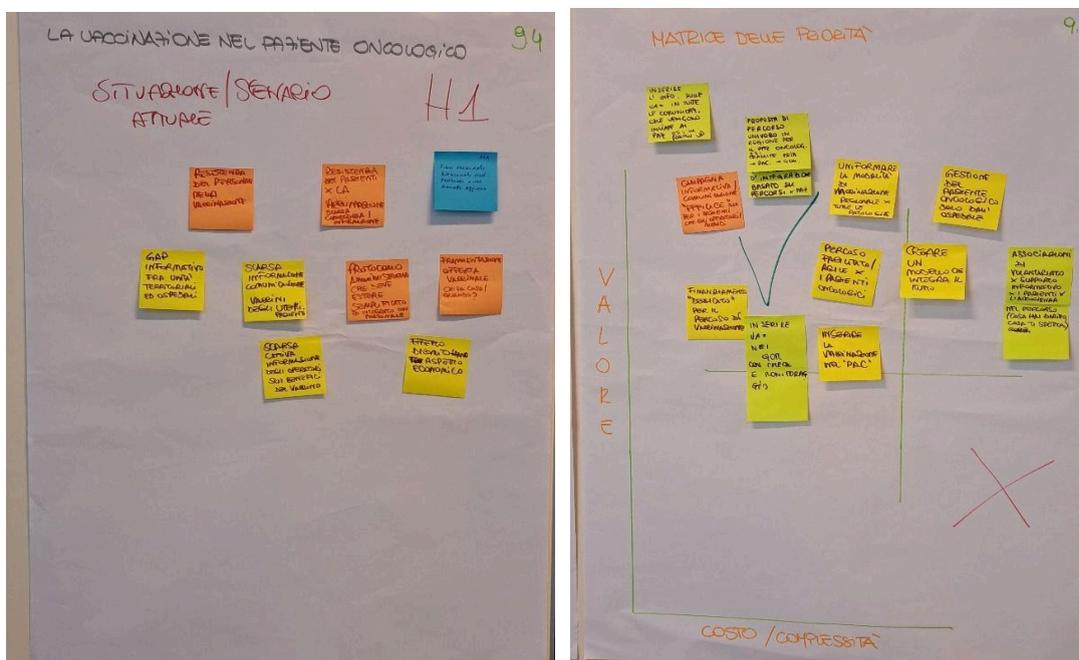
Nella seconda fase del laboratorio i partecipanti sono stati invitati a riflettere su eventuali e possibili azioni di miglioramento dello scenario attuale attraverso la realizzazione dei seguenti punti:

- Integrazione fra territorio e specialisti oncologici per la presa in carico e vaccinale del paziente
- Costruzione di una rete/community per lo scambio di buone pratiche da applicare e contestualizzare nelle varie realtà
- Ottimizzare le risorse a disposizione per poter rendere più efficiente un sistema (quello Campano) funzionante. Dal 2023 è presente un documento vaccinale nell'ambito della R.O.C. (Rete Oncologica Campania) che sottolinea l'importanza della vaccinazione del paziente oncologico. tale documento ha lasciato alle singole strutture la possibilità di organizzare il percorso vaccinale in modo autonomo (fra le opzioni la possibilità di un centro vaccinale in

loco, l'invio del paziente al centro vaccinale di struttura geograficamente ben collegata, la presenza dei colleghi preposti alla vaccinazione presso i reparti di oncologia)

Le azioni da mettere subito in campo potrebbero essere:

- Finanziamento dedicato per il percorso vaccinale
- Campagna informativa efficace sia per i pazienti che per gli operatori medici
- Uniformare la modalità di vaccinazione regionale per tutte le patologie
- Creazione di un sistema di follow up efficace contenente tutte le informazioni utili per i pazienti sulle vaccinazioni



Conclusioni

In seguito alla discussione avvenuta si conclude la stessa con la necessità, in primis, di sensibilizzare il personale sanitario all' argomento in oggetto. In secondo luogo, sarebbe auspicabile un percorso unico regionale con l'obiettivo di uniformare le varie realtà e rendere di più semplice l'accesso per il paziente.

Hanno partecipato

Moderatore: Attilio Bianchi, Fondazione Pascale, Napoli

Management Advisor: Giuseppe Quintavalle, ASL Roma 1

Facilitatore: Francesca Di Martino

Partecipanti: Raffaele Addeo, Antonella Bianco, Maria Cefaly, Maurizio Di Mauro, Ferdinando Frigeri, Antonio Triarico